

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00399624

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Ritratto di Cristina di Borboe

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo, stanza I21

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	R 5630
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 333
INVD - Data	1931

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1619
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1629
DTSL - Validità	ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia analisi iconografica

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito piemontese

ATBR - Riferimento all'intervento esecuzione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi iconografica

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi storica

AAT - Altre attribuzioni ambito francese

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	60

MISL - Larghezza	47.5
MISV - Varie	con cornice: altezza 80.5 cm; larghezza 66.5 cm; profondità 7 cm
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	macchie di umidità, ossidazione della pellicola pittorica, perdita di frammenti di vernice dalla cornice, fori da insetti xilofagi, depositi di polvere
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il personaggio è rappresentato di lieve tre quarti, a mezzo busto, con taglio all'altezza del punto vita. Porta i capelli raccolti e ornati da gioielli con perle. Pendenti a goccia alle orecchie. Indossa una veste chiusa superiormente da una ampia gorgiera profilata di pizzo. Le maniche a gigot sono tagliate e ornate da filetti, lasciando vedere la camicia sottostante. Lo stesso decoro interessa anche il corpetto. Sul petto pende un doppio giro di perle raccordate al centro del busto da un medaglione romboidale con pietre preziose e tre perle a goccia come pendenti. Sfondo neutro di colore bruno. La tela è posta entro una cornice di formato e luce rettangolare in legno intagliato e dorato. Tipologia a gola. Battuta liscia. Fasce modanate.
DESI - Codifica Iconclass	61B2 (CRISTINA DI BORBONE)
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: Cristina di Borbone. ABBIGLIAMENTO: gioielli per capelli; orecchini; collane; pendente; gorgiera; corpetto; maniche; camicia.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	R 5630 (giallo)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	XR 333 (azzurro)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile

ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi, corsivo
ISRP - Posizione	verso, cornice, in alto, a sinistra
ISRI - Trascrizione	14 poi (azzurro)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, cornice, in alto, a sinistra
ISRI - Trascrizione	19 + 05 (nero)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto propone un'immagine giovanile di Cristina di Borbone, duchessa di Savoia e prima madama reale (Parigi, 1606-Torino, 1663). L'abbigliamento mostra, nella scelta della scollatura chiusa da una ampia gorgiera bordata di pizzo l'adesione alla moda internazionale cosiddetta "alla spagnola". Non pare da escludere che il prototipo fosse un ritratto inviato alla corte sabauda in occasione della stipula delle trattative matrimoniali tra la principessa e il futuro duca Vittorio Amedeo I. Vale la pena di ricordare che nel 1619-1620 dovette giungere da Parigi il ritratto della principessa eseguito dal pittore di corte Ferdinand Helle che molto colpì la sorella di Cristina, Enrichetta Maria, poi regina di Inghilterra (Baudi di Vesme 1966, vol. II, pp. 576-577). Cristina era figlia del re di Francia Enrico IV e da Maria de' Medici. Tredicenne giunse in Piemonte come sposa del futuro duca Vittorio Amedeo I, ottenendo tra i doni di nozze la proprietà del castello del Valentino che fu, per decenni, una delle sue residenze predilette e a cui dedicò molte delle sue risorse, parallelamente all'impegno per la dimora collinare presso San Vito, nota poi come Vigna di Madama Reale. Divenuta reggente, nominata dal marito sul letto di morte, per conto del figlio nel 1637, di fatto, governò il ducato ben oltre la maggiore età del figlio (1648), mantenendo il controllo sino alla sua morte, avvenuta nel 1663. Il suo indirizzo in politica estera e nella vita di corte fu dichiaratamente filo-francese. Questa presa di posizione fu uno dei moventi decisivi dello scontro per la reggenza con i cognati Maurizio e Tommaso, di posizioni filo-asburgiche, che sfociò in aperta guerra civile tra il 1638 e il 1640, vedendo contrapposte, anche all'interno della nobiltà, due vere e proprie fazioni, i cosiddetti madamisti e i principisti, e due diverse realtà geografiche, la capitale a favore della duchessa, le grandi città di provincia prevalentemente schierate con i due fratelli. La conclusione del conflitto fu sostanzialmente favorevole al Cristina e il nuovo equilibrio raggiunto fu suggellato dal matrimonio della figlia Ludovica con lo zio Maurizio che rinunciò alla porpora. Nozze ambiziose, degne di una principessa che non mancò mai di difendere le prerogative sabaude della sovranità su Cipro, furono combinate per le altre due figlie femmine: Margherita Violante sposò Ranuccio II Farnese e Enrichetta Adealaide il principe elettore di Baviera Massimiliano. Amplissimo fu anche, in piena coerenza con un'immagine di sovranità barocca di tipo francese, il suo mecenatismo e patronato nei confronti di edifici di culto e realtà monastiche, con una particolare attenzione per gli ordini dei minimi, dei carmelitani e dei serviti. La tela è allestita all'interno di una ampia serie iconografica sabauda che include principalmente opere risalenti al XVII secolo, benché esse</p>

rappresentino esponenti del casato a partire dall'età medievale. La maggior parte dei dipinti pervennero in questa sede a seguito del dono del castello di Racconigi al principe di Piemonte Umberto di Savoia da parte di suo padre, Vittorio Emanuele III, nel 1929. Il primo volle collocare in questa residenza, analogamente a quanto dispose per i suoi appartamenti in Palazzo Reale a Torino, le sue raccolte di iconografia sabauda e dinastica, con attenzione anche alle famiglie regnanti che, nei secoli, avevano stretto alleanza con Casa Savoia. Queste opere, collezionate a partire almeno dal 1919, pervennero a Racconigi per selezione dall'arredo di altre residenze sabaude dei territori ereditari o acquisite dopo l'unità d'Italia, oppure furono donate o ancora acquistate sul mercato antiquario, o da famiglie dell'aristocrazia piemontese e del territorio nazionale. L'allestimento della Galleria cosiddetta dei ritratti, collocata nel padiglione di levante con prosecuzione nell'attigua galleria dei cardinali, è attestato nell'inventario stilato da Noemi Gabrielli all'inizio del sesto decennio del Novecento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/ Polo Museale del Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG02976
FTAT - Note	recto

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG02977
FTAT - Note	verso

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gabrielli, Noemi
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	00000009
BIBN - V., pp., nn.	p. 196

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Radeglia, Daila
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	Citazione inventariale (Inv. R 5630, 1951, fol. 846): CRISTINA DI FRANCIA - Duchessa di Savoia - (moglie di Vittorio Amedeo I° ... +1663) Ritratta a 1/2 figura, testa quasi di fronte, in fastoso abito ricamato a fondo rosso, guarnito di ampio colletto di pizzo e di preziosi. Ad olio su tela di ignoto. Cornice di legno dorato. m. 0,60 x 0,47 (D. con piccolo strappo)
---------------------------	--